

Bus ai privati, Regione e Comune scontro sui tempi del bando



Pierluigi Frattasi

Braccio di ferro tra Regione e Comune sulla messa a gara delle linee bus. Palazzo Santa Lucia mette in mora l'amministrazione de Magistris per l'eccessivo ritardo col quale è arrivata la proposta della liberalizzazione. I tempi amministrativi per modificare il bando regionale inserendo anche il bacino di Napoli città, finora affidato in house dal Comune all'Anm, infatti, sono scarsissimi. Appena 40 giorni.

> **A pag. 34**

I trasporti, lo scenario

Bus, duello sui tempi della gara la Regione: il Comune dia le carte

Santa Lucia: spazi ridottissimi. Palazzo San Giacomo: già date dal 2016

Pierluigi Frattasi

Braccio di ferro tra Regione e Comune sulla messa a gara delle linee bus. Palazzo Santa Lucia mette in mora l'amministrazione de Magistris per l'eccessivo ritardo col quale è arrivata la proposta della liberalizzazione. I tempi amministrativi per modificare il bando regionale inserendo anche il bacino di Napoli città, finora affidato in house dal Comune all'Anm, infatti, sono scarsissimi. Appena 40 giorni. La gara dovrebbe essere pubblicata entro il 31 dicembre. Ma la Regione, dopo aver ricevuto la proposta del Comune il 27 ottobre scorso, ha richiesto un ulteriore studio tecnico sul bacino del trasporto pubblico urbano necessario per l'operazione.

Senza documenti, infatti, Palazzo Santa Lucia non potrebbe nemmeno valutare l'ipotesi di accorpamento tra i lotti di Napoli e provincia, quest'ultimo già definito sulla base di uno studio avviato molti mesi fa. È corsa contro il tempo, insomma, perché la Regione senza questo ulteriore passaggio potrebbe non avere il margine per revisionare il bando e il Comune po-

trebbe rischiare di restare fuori. L'amministrazione de Magistris sta cercando di accelerare. Il 27 il sindaco ha convocato i sindacati, che però spingono per il no. A complicare la situazione, le difficili condizioni finanziarie di Anm, che entro fine mese dovrà approvare il rendiconto 2016 e avere certezze sulla continuità aziendale nel 2017. Sullo sfondo, lo spauracchio della messa in liquidazione. A Palazzo San Giacomo sono fiduciosi. «I dati sul bacino di Napoli - spiegano dall'assessorato ai Trasporti - sono stati forniti nel 2016. Se manca qualcosa, faremo tutte le integrazioni che servono». La deadline per l'ufficializzazione è fissata al 30 novembre. La possibilità di mettere a gara i bus dell'area urbana di Napoli, finora affidati in house all'Anm, e di poter unificare il lotto della città con quello della provincia, era partita dal Comune, nel corso del Comitato per il Monitoraggio del Trasporto Pubblico Locale, di fine ottobre, con la

partecipazione di Luca Cascone, delegato ai Trasporti del governatore Vincenzo De Luca. Ma, alla proposta di Palazzo San Giacomo,

poi - sostengono dalla Regione - non avrebbero fatto seguito atti formali conseguenti e soprattutto non sarebbe stata fatta la valutazione sui dati tecnici del trasporto urbano napoletano. Un passaggio, invece, imprescindibile per Palazzo Santa Lucia. Il Municipio, quindi, se volesse confermare la scelta, dovrebbe corredare in tempi stretti la sua proposta. Precisando alla Regione, cioè, quali sono i chilometri della città di Napoli potenzialmente oggetto della gara, le linee, il personale necessario per effettuare il servizio di trasporto e i bus.

Senza queste informazioni, per la Regione non sarà possibile prevedere di mettere a gara il trasporto su gomma nell'ambito urbano della città di Napoli nel bando di dicembre.

Né sono previste ulteriori proro-

ghe, perché la legge fissa scadenze ben precise per fare le gare, per non subire tagli sul fondo trasporti.

La norma, infatti, non prevede l'obbligo tout court di fare le gare, ma se non si fanno, scatta automaticamente il taglio del 15% sui trasferimenti dallo Stato alla Regione, che, su un plafond di oltre 550 milioni di euro in dotazione alla Campania, vale circa 80 milioni. Insomma, un danno che finirebbe con l'abbattersi sui trasporti di tutta la regione.

La legge, però, ammette gli affidamenti in house, purché si rispettino certe condizioni. I requisiti da osservare sono quelli dell'economicità e dell'efficienza. Il Comune dovrebbe, insomma, dimostrare tecnicamente che l'affidamento diretto alla propria società partecipata è più vantaggioso dal punto di vista del risparmio e della qualità del servizio. Elementi che,

poi, concretizzati, dovrebbero essere sanciti in una relazione tecnica da approvare in consiglio comunale.

Altrimenti l'affidamento in house non è consentito, così come ha sottolineato recentemente anche l'Antitrust nel caso del parere sul concordato preventivo dell'Atac, l'azienda dei trasporti di Roma Capitale. Attualmente l'Anm gestisce circa 13 milioni di chilometri di linee bus su Napoli città. E il piano di risanamento prevede una riorganizzazione del servizio su 12 milioni di chilometri a partire dal 2018. Il budget coperto attualmente dal fondo trasporti è di 58 milioni (comprensivo, però, anche dei servizi su ferro: metro e funicolari), di cui circa 42 milioni per la gomma. Un'eventuale gara, insomma, dovrebbe partire da questi dati, ai quali vanno poi aggiunti anche i numeri delle linee, delle vetture e del personale strettamente ne-

cessario al servizio. Tenendo ben presenti, però, le peculiarità del capoluogo campano, dove la velocità media di viaggio dei bus, anche per la conformazione della città, con tanti vicoli caratteristici soprattutto nel centro storico, ha difficoltà ad essere in linea con quella nazionale.

L'altro fattore da considerare, infine, è che attualmente il Comune di Napoli integra il fondo regionale con un contributo di 54 milioni di euro all'anno per l'Anm. Fondi che, con la gomma a gara, potrebbero essere magari in parte riutilizzati per il ferro. Intanto, dalla maggioranza in consiglio comunale arriva l'altolà della Sinistra. «Sarebbe opportuno - afferma Mario Coppeto, capogruppo di Napoli a Sinistra in Comune - fermarsi un attimo a riflettere sull'ipotesi di liberalizzazione». Mentre dall'opposizione la parlamentare Pd Valeria Valente attacca: «La crisi di Anm è un esempio di incapacità amministrativa».

La mobilità negata

La provincia
Semaforo rosso anche per l'accorpamento dei lotti della città e dell'hinterland Cascone: già definito il sistema dei collegamenti un cambio renderebbe impossibile l'operazione



I dati

Per avviare la gara e scegliere il gestore servono i numeri dei servizi